



Tendenze e Novità

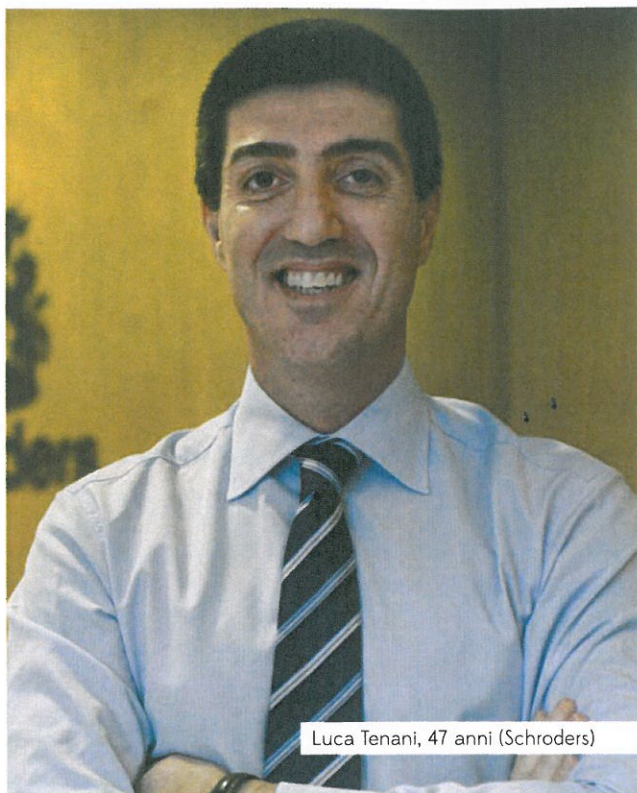
MANAGER SEMPRE PIU' GIOVANI E DI TALENTO

C'è una classe nuova di manager nel mondo del risparmio gestito. Una classe, di professionisti globalizzati, figlia di un settore che negli ultimi anni è cambiato radicalmente. Manager che valorizzano i collaboratori, che guardano alla meritocrazia e che puntano su un assetto societario sempre più orizzontale. E' il "giovane" che avanza, che si fa strada. Un trend che arriva dall'estero, ma che piano piano si sta diffondendo anche in Italia. Oltre confine di esempi ce ne sono tanti. Basta guardare agli asset manager che nel tempo hanno aumentato la propria quota di mercato in Italia. Tra questi c'è Invesco, che proprio di recente ha nominato Sergio Trezzi, 41 anni, a capo del business retail in Europa Continentale, o ancora Schroders, che qualche anno fa ha affidato la responsabilità del business della distribuzione in Italia a Luca Tenani, 47 anni. Guardando alle Sgr domestiche, invece, esempi del "giovane" che avanza si possono trovare in Eurizon Capital, dove Mauro Micillo, classe 1970, ha assunto la carica di amministratore delegato e direttore generale, o ancora in Azimut, dove Paolo Martini, classe 1973, ha assunto la responsabilità del business Wealth Management, oltre a essere a capo della Direzione Commerciale (la nuova divisione creata da Azimut poche settimane fa).

Il "giovane" che avanza. "Credo che il contributo principale dei nuovi manager sia quello di aiutare il sistema a fare un salto generazionale e culturale verso il futuro e a mantenere vivi entusiasmo e passione - spiega Martini - Senza però mai dimenticare l'importanza delle persone che nessun software, applicazione o tecnologia potrà mai rimpiazzare". D'altronde, negli ultimi anni il mondo del gestito è stato protagonista di una vera e propria rivoluzione e, su un palcoscenico sempre più globalizzato, diverse Sgr hanno deciso di puntare su figure giovani, così da abbattere le barriere sul fronte sia dell'innovazione sia dell'internazionalizzazione. "Una tendenza molto forte all'estero - fa notare Trezzi - dove tanti gruppi hanno affidato ruoli di responsabilità a manager della nuova guardia, in crescita costante". E molti di questi giovani sono professionisti che arrivano dall'Italia, che hanno acquisito nel tempo un'esperienza europea per gestire risorse a livello globale e per avere successo. Una fuga di cervelli generata molto probabilmente anche dal fatto che nella Penisola si continua a essere legati, forse troppo, al business bancario. E invece il mondo del gestito è cambiato in maniera radicale. "C'è stato uno shift importante dalla vendita allo sportello a una canalizzazione attraverso reti di promotori finanziari e di private banker - fa notare Tenani - Una rivoluzione che ha permesso, non solo a noi ma a tutte le società di asset management estere di accrescere la quota di mercato in Italia. Non va poi dimenticato che nel processo di innovazione del business del gestito stiamo assistendo a un'ulteriore evoluzione con il passaggio da una open architecture a una guided-architecture. Ma va aggiunto anche un altro driver: i player stranieri hanno iniziato a portare sul mercato retail italiano le best practice nate in ambito istituzionale. Per esempio, nel nostro caso, mettiamo a disposizione del cliente finale le capabilities maturate nell'ambito della gestione multi-asset, con dei prodotti specifici all'interno della Sicav Schroder Isf". In questo contesto, Azimut rappresenta un unicum nel mercato italiano, "in quanto il nostro modello di business, fondato sull'indipendenza e sulla partnership con promotori finanziari e private banker, e dove management e dipendenti sono impegnati anche come azionisti della società, è e rimarrà il vero punto di forza. Ma altro elemento importante è l'integrazione tra l'attività di gestione e l'attività di distribuzione. E anche in questo ci differenziamo dagli altri operatori presenti sul mercato. Proprio questo carattere speciale ci ha permesso di perseguire una strategia di espansione all'estero che ci ha portato oggi ad essere presenti in 8 Paesi del mondo".

TENDENZE
E NOVITÀ

VOGLIA DI FARCELA



Luca Tenani, 47 anni (Schroders)



Paolo Martini, 40 anni (Azimut)

L'innovazione tecnologica. Nell'era dell'informatizzazione, un manager "giovane" può fornire un contributo importante nello sviluppo di nuovi business o nell'efficientamento di quelli già esistenti. "In Schroders c'è una globalizzazione di talenti e mentalità che favorisce lo sviluppo di nuove idee, potendo contare su uno staff di oltre 3.000 professionisti operanti in 27 Paesi - continua Tenani - Inoltre l'innovazione ha per noi un ruolo centrale. Siamo alla costante ricerca di soluzioni innovative per comunicare meglio, con i nostri interlocutori, primi fra tutti i promotori finanziari e i private banker. A questo proposito nel 2010 abbiamo lanciato il portale www.schrodersportal.it esclusivamente dedicato agli operatori professionali, un modo più tecnologico e privilegiato per dialogare con loro e ridurre al minimo le barriere, anche fisiche, che ci possono essere nei modelli di comunicazione con la società distributrice. Ma siamo andati oltre, a gennaio abbiamo lanciato www.investimente.it un questionario online, il primo in Italia, legato ai temi della finanza comportamentale che ne mette in pratica i principi teorici. Lontano da logiche commerciali, si tratta di un progetto di educazione finanziaria che abbiamo realizzato in partnership scientifica con Matteo Motterlini (direttore del CRESA dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano): uno strumento che aiuta promotori e private banker a smascherare le trappole mentali a cui gli investitori sono più vulnerabili, con l'obiettivo di una maggiore consapevolezza reciproca e una migliore relazione professionale tra consulente e cliente". Come per altri settori, la diffusione della tecnologia e di internet ha permesso di ottimizzare i tempi e ridurre le distanze oltre ovviamente a dare più consistenza alla comunicazione. "Le possibilità offerte dalla tecnologia sono tante - commenta Martini - Noi, per esempio, siamo stati fra i primi nel 2011 a sfruttare fin da subito le potenzialità dell'iPad, creando la prima Intrapad, piattaforma di comunicazione per la rete, e sviluppando una serie di servizi ad essa collegate. Inoltre, grazie alla partnership con Object Way, uno dei leader del settore, stiamo evolvendo tutta la nostra piattaforma It e da poco abbiamo lanciato una piattaforma fruibile anche da tablet pensata per i nostri promotori finanziari e concepita per migliorare il loro lavoro quotidiano". Insomma, l'ingresso sul palcoscenico finanziario di professionisti giovani e di talento ha favorito un'evoluzione tecnologica del mondo del gestito. "Il manager giovane ha meno barriere mentali all'utilizzo di risorse ed è in grado anche di "leveragearle" al massimo - conclude Trezzi - E' evidente che c'è una maggiore globalizzazione delle risorse e questo rappresenta un forte stimolo anche per l'innovazione tecnologica".



Sergio Trezzi, 41 anni (Invesco)